

MORI. COMITATO CONTRO IL VALLO TOMO È DELUSO

«L'incontro con Mellarini non ha portato novità»



L'incontro in consiglio a Mori con Mellarini sul vallo-tomo

► MORI

È tutt'altro che soddisfatto, il comitato "daVicoloaVicolo", dell'andamento dell'incontro proposto dal sindaco di Mori per un approfondimento tecnico fra l'assessore Mellarini, i tecnici provinciali, il consiglio comunale e il comitato stesso con l'obiettivo di illustrare le criticità ravvisate nelle ipotesi alternative al vallo-tomo presentate da "daVicoloaVicolo", in particolare nella proposta più sviluppata progettualmente e redatta dal geologo Azzoni. «Purtroppo -

spiega l'incaricato del comitato, l'ingegner Erminio Ressegotti - il tutto si è sviluppato secondo il prevedibile copione già sperimentato nei precedenti incontri. La relazione dell'ingegner Cristofori è stata un racconto storico-informativo sulle normative previste per legge. Successivamente il geologo Zambotto ha presentato un calcolo di una loro simulazione precedente riguardante una barriera sul bordo a monte della strada per Mori Vecio, non una nostra proposta. Nessun dato tecnico puntuale in termini di numeri per progettare un intervento adeguato alle loro aspettative». Ressegotti ha ribadito che tali esposizioni non apparivano assolutamente coerenti con le richieste di partire dal presupposto progettuale che prevede la stabilizzazione del masso in termini provvisori e poi stabilire l'ipotesi di una sua eventuale demolizione controllata senza

► Erminio Ressegotti ha proposto all'assessore provinciale una gara per trovare qualcuno disponibile a mettere in sicurezza le opere più grosse

esplosivo, con massi di ridotte dimensioni, e contemporaneamente confrontarsi per un'ipotesi di protezione complessiva coniugata con la demolizione senza procedura d'urgenza. La discussione di quanto sia fattibile in sicurezza la stabilizzazione del masso ha trovato due posizioni divergenti. Ressegotti ha proposto una possibile soluzione al problema: fare una gara per la stabilizzazione con assegnazione diretta a chi si rende disponibile a mettere in sicurezza

za con tutte le precauzioni tecnicamente collaudate possibili senza attendere la realizzazione dei tomi, con un monitoraggio preliminare, un'assicurazione a copertura di tale fase e lo sgombero giornaliero durante i lavori. «Non è stata data alcuna risposta, speriamo - commenta Ressegotti - sia stato per riservarsi una breve valutazione. L'assessore Mellarini ha più volte affermato che il presidente Rossi è il responsabile della dichiarazione di somma urgenza e che a lui va ricondotta la responsabilità decisionale. È quindi intenzione del comitato chiedere un appuntamento, considerando che le simulazioni non sono oggettive ma dipendono anche da input di chi progetta. Nonostante la conclusione di Mellarini che lascia poche speranze per un ripensamento, il comitato porterà a termine la sua ipotesi progettuale e valuterà altre iniziative». (m.cass.)